

News

Althesys: otto punti per la Strategia Energetica Nazionale



Data di inserimento: 12.06.2017 - 14:03

Serve un nuovo ciclo di investimenti nelle rinnovabili e nell'efficienza energetica, bioenergie ma anche termoelettrico, ammodernare gli impianti e le reti e diffondere tecnologie smart e piccoli impianti puliti. Sono otto, secondo Alessandro Marangoni, CEO di Althesys e coordinatore dell'Irex Annual Report, i passi indispensabili per poter affrontare gli obiettivi europei al 2030, che vanno da un minimo del 45 per cento a quasi il 50 per cento di generazione elettrica da rinnovabili sui consumi finali lordi. In uno scenario che non preveda nuove azioni concrete - mette in guardia Marangoni, che ha presentato il suo contributo nel corso del convegno "Quale strategia energetica per l'Italia. Scenari e obiettivi per centrare gli obiettivi al 2030", che si è svolto nell'ambito del Festival dell'Energia, nei giorni scorsi a Milano - sarebbe difficile raggiungere i nuovi target UE (27 per cento di energia da rinnovabili e 30 per cento dell'efficienza energetica). Con un parco impianti ridotto inoltre - a causa della dismissione degli impianti termoelettrici e del fine vita di quelli rinnovabili non più incentivati - sarebbe difficile fronteggiare il fabbisogno di energia elettrica, con la conseguente necessità di aumentare le importazioni di circa 99 TWh rispetto alla situazione attuale. "Con la progressiva uscita di quasi 7 GW da impianti rinnovabili non più convenienti e la dismissione del termoelettrico per circa 12 GW, la nuova potenza prevista non riuscirebbe a colmare il disavanzo. Non solo: se non si intervenisse ora si assisterebbe a un netto peggioramento della quota di rinnovabili sui consumi finali che potrebbero passare dal 34,3 al 27,5 per cento; un trend in controtendenza rispetto a tutto il mondo, che potrebbe essere affrontato solo attuando politiche di rinnovamento degli impianti esistenti e con il sostegno all'efficienza energetica e alla generazione distribuita".

Queste le otto proposte per una strategia dell'Italia al 2030:

- 1) L'Italia deve adottare un obiettivo di efficienza energetica pari almeno a quello indicato dalla Commissione Europea (30 per cento), se non maggiore.
- 2) Politiche per rinnovare gli impianti eolici e idroelettrici, che consentano di recuperare circa 15 TWh di energia al 2030 rispetto a uno scenario no action, con costi decisamente contenuti pari a complessivi 1,3 miliardi di euro. Ciò è attuabile prevedendo aste e contingenti dedicati al rinnovamento, che permetterebbero di rilanciare lo sviluppo degli impianti utility scale in Italia.

- 3) Nuovo impulso al fotovoltaico di taglia industriale: aste dedicate con contingenti compresi tra 3,4 e 8,7 GW, a seconda dell'andamento dei consumi. Questi permetterebbero di ottenere 5-12,6 TWh aggiuntivi al 2030.
- 4) Contributo del fotovoltaico commerciale e residenziale per il rilancio della generazione distribuita. Per il primo, si ipotizzano 800 MW-4,7 GW di capacità (a seconda dei consumi), favorendo l'autoconsumo nel settore industriale, lo sviluppo dei Sistemi Efficienti di Utente (SEU) e tramite strumenti di detrazione fiscale. Per la taglia residenziale vanno estese le attuali detrazioni fiscali, che da sole ne permetterebbero una crescita stimata in 300 MW/anno (4,2 GW al 2030).
- 5) Introdurre "contract for difference", della durata di 10 anni, per evitare il phase-out delle bioenergie (circa 16 TWh al 2030).
- 6) Soddisfare il fabbisogno di energia al 2030 anche con la capacità termoelettrica attualmente installata in Italia, una volta completato il processo di decommissioning degli impianti più obsoleti.
- 7) Investire nella smart energy, cioè nelle reti intelligenti, nei contatori di seconda generazione, negli accumuli.
- 8) Potenziare le interconnessioni con l'estero.

© PHOTON